

BRESCIA E PROVINCIA

Eolico, idroelettrico e forestazioni Acque Bresciane «azzera» la Co2

L'azienda «compensa» le proprie emissioni 2020 E quest'anno la riduzione del 40% con l'energia verde

Ambiente

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Gli obiettivi di Onu e Europa sono noti: riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030 (rispetto al 1990); neutralità climatica entro il 2050, così da mantenere l'innalzamento della temperatura globale al di sotto di un grado e mezzo. La lotta è soprattutto contro la Co2, principale responsabile del cambiamento climatico.

Per raggiungere gli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite e dalla conferenza di Parigi serve l'impegno di tutti, a partire dalle aziende più energivore. Così anche Acque Bresciane ha deciso di fare la sua parte. Un «percorso» a tappe che passa attraverso una graduale riduzione delle emissioni, già quest'anno tagliate del 40% grazie all'uso di energia totalmente verde per il funzionamento dei propri impianti. E «compensando» le emissioni del 2020 con l'acquisto di «crediti di carbonio certificati», vale a dire il sostegno a progetti in grado di «azzera» l'anidride carbonica prodotta.

Tre quelli individuati da Acque Bresciane: l'eolico in Turchia, la conservazione delle foreste in Tanzania, una nuova centrale idroelettrica in India. Tre progetti certificati con standard riconosciuti dalle Nazioni Unite che di fatto si «mangiano» le 31 mila tonnellate di Co2

prodotte dall'azienda bresciana lo scorso anno.

Percorso. Acque Bresciane è la società a cui nel 2016 la Provincia ha affidato la gestione del servizio idrico integrato. Gestisce oltre 6.600 chilometri di acquedotti e fognature e 92 depuratori in 94 Comuni bresciani ma pian piano diventerà il gestore unico dell'intero territorio provinciale. Conta 4 sedi e 270 dipendenti. «Da tempo - ricorda il presidente Gianluca Delbarba - abbiamo avviato un percorso chiaro, nell'ottica della sostenibilità. Come azienda non ci basta prendersi cura dell'acqua. Sentiamo la necessità e la responsabilità di dare il nostro contributo alla sfida

«Vogliamo dare il nostro contributo alla lotta al cambiamento climatico»



Gianluca Delbarba
Pres. Acque Bresciane

epocale del cambiamento climatico». Da qui l'avvio di un percorso verso il traguardo «delle emissioni zero». Un percorso «trasparente e rigoroso», basato sulla validazione degli obiettivi da parte del «Science based target initiative», un network internazionale nato per stabilire linee guida e criteri utili alla definizione scientifica delle buone pratiche a tutela dell'ambiente. Ogni azienda che vuole aderire deve elaborare il proprio obiettivo e sottoporlo al network.

Acque Bresciane, supportata da Carbonsink, società specializzata nell'accompagnare le aziende nel percorso di decarbonizzazione, ha così definito il proprio piano: punto primo, misurazione delle emissioni prodotte; punto secondo, definizione di un programma di riduzione delle emissioni; punto terzo, per quelle emissioni

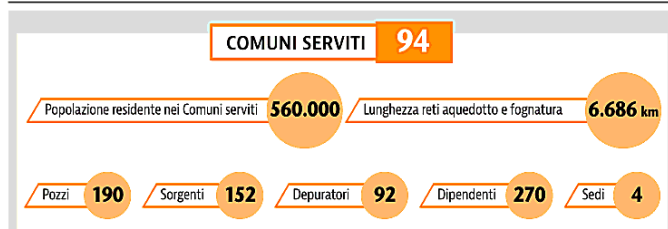
che non si possono ridurre di colpo, la compensazione con l'acquisto di crediti di carbonio certificati.

Emissioni. La prima mossa è stata dunque la definizione dell'impronta carbonica di Acque Bresciane, vale a dire la quantificazione delle emissioni di gas serra connesse all'attività dell'azienda. Un calcolo che si basa su due standard internazionali, il Greenhouse Gas Protocol e la norma Iso 14064. Fatti i conti, nel 2020 Acque Bresciane ha emesso 31.603 tonnellate di Co2: il 4% di emissioni dirette, come le installazioni o il riscaldamento delle sedi; il 31% da emissioni indirette, come lo smaltimento dei rifiuti prodotti (in particolare fanghi da depurazione); ma soprattutto il 65% delle emissioni deriva dal consumo energetico della società, necessario per far funzionare pompe, depuratori, acquedotti, impianti di sollevamento e tutta l'attività per la gestione del ciclo idrico.

Riduzione. La strategia a medio e lungo termine prevede una riduzione del gas serra prodotti. Già nel 2021 è previsto l'acquisto di energia 100% green, così da ridurre le emissioni «almeno del 40%» spiega Francesco Esposto, responsabile Innovazione e sostenibilità di Acque Bresciane. Poi sono in programma investimenti puntuali: pompe ad alta efficienza, parco mezzi elettrico o green.

Compensazione. In attesa dell'azzeramento delle emissioni si «compenseranno» le tonnellate di Co2 prodotte. Tre i progetti scelti da Acque Bresciane per «compensare» il 2020, con un investimento complessivo di 43.680 euro. Il primo riguarda la realizzazione di un parco eolico nel distretto di Süleoglu in Turchia, per accelerare la crescita del settore eolico e stimolare la produzione di tecnologie di energia rinnovabile nel Paese, accreditato Gold Standard. Vale 27 mila tonnellate di Co2. Sempre nel campo della produzione delle energie rinnovabili, Hydro India si riferisce alla costruzione di una nuova cen-

INUMERI



IMPRONTA CARBONICA 2020	
CATEGORIA EMISSIONI GAS SERRA	TONNELLATE CO2
Emissioni dirette	1.120
Emissioni indirette da consumo energetico	20.621
Altre emissioni indirette	9.861
TOTALE	31.603

COMPENSAZIONE EMISSIONI CON CREDITI DI CARBONIO CERTIFICATI	
PROGETTO	TONNELLATE EQUIVALENTI CO2
Energie rinnovabili - Eolico (Turchia)	27.000
Progetti agroforestali - Riforestazione (Tanzania)	500
Energia rinnovabile - Idroelettrico (India)	4.103
TOTALE	31.603

infogdb

trale idroelettrica da 4.500 GWh, omologata con lo standard VCS (4.103 le tonnellate di Co2 equivalenti compensate). Infine l'iniziativa in Africa, in Tanzania: un progetto Redd+ (Reducing Emissions from Deforestation and Forest Degradation), meccanismo finanziario che sostiene la conservazione delle foreste con l'obiettivo principale di ridurre le emissioni di gas serra derivanti dalla deforestazione e dal degrado delle foreste. In questo caso le tonnellate di Co2 compensate sono 500.

In tutto si trattò di tre mosse che, il 6 maggio, hanno consentito ad Acque Bresciane di ottenere il certificato di avvenuta compensazione. Di fatto azzerando i gas serra del 2020. //

Società operativa dal 2017: gestore unico del servizio idrico fino al 2045

Acque Bresciane Srl è la società affidataria fino al 2045 del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue) in Provincia di Brescia. La società, operativa da aprile 2017 in 55 Comuni, è in continua crescita e da settembre 2020 opera in 94 Comuni con l'obiettivo di gestire tutti i 205 Comuni della Provincia di Brescia. Ad oggi gestisce 6.686 chilometri di acquedotto e fognature, 92 depuratori, 190

pozzi, 8 prese a lago, 152 sorgenti. Nel 2019 ha prelevato per l'adduzione 87,6 milioni di metri cubi d'acqua. Il Piano investimenti approvato dall'Ato e dalla Provincia di Brescia per il quadriennio 2020-2023 prevede che Acque Bresciane investa 192,3 milioni di euro: 66,7 per l'acquedotto, in particolare per ridurre le perdite; 60,3 per la fognatura e 55 milioni per la depurazione, così da tutelare le acque di fiumi e laghi bresciani ed evitare le multe di Bruxelles per la mancata depurazione delle acque reflue.

Il Caffè Lallio rinasce col cantiere «neutral carbon»

A Rovato

Piantumazione di bambù gigante per compensare la Co2 generata dai lavori

■ Vedrà la fine dei lavori entro l'autunno 2021 e comprenderà sei negozi e otto appartamenti, oltre a box interrati con sistema parklift, già progettati con i più alti standard di classe energetica A4. Il progetto di riqualificazione del Caffè Lallio a Rovato,

da tempo abbandonato nella storica area in cui un tempo sorgeva il Palazzo del Commercio, porterà alla prima struttura abitativa e commerciale d'Italia il cui cantiere punta alla carbon neutrality. Per realizzarlo, sono scese in campo e hanno unito le loro competenze le milanesi Immobiliion, azienda innovativa che opera nel settore del real estate, e Forever Bambù, realtà leader nella piantumazione di bambù gigante con agricoltura biodinamica e simbiotica, a fini industriali, alimentari ed energetici. Nello specifico, la struttura di circa



L'immobile. Una foto storica

1300 mq sarà restaurata ad uso commerciale e abitativo da Immobiliion e, grazie al supporto di Forever Bambù, il cantiere punta ad azzerare completamente le emissioni di Co2. Come? È stato in primis valutato, con una società di ricerca specializzata, l'impatto del cantiere in termini di emissioni di anidride carbonica, che, con la piantumazione di bambù gigante viene «compensato»: i bambuseti, infatti, fungono da «polmone verde», in quanto

possono assorbire durante la loro vita secolare 265 tonnellate di Co2 all'anno, 36 volte quella assorbita da un bosco misto. «Siamo orgogliosi - afferma Emanuele Rissone, presidente di Forever Bambù - di essere i primi ad offrire sul mercato immobiliare italiano una proposta differenziale, riuscendo a creare un sistema per costruire palazzi ad impatto zero CO2». «L'operazione - commenta il ceo di Immobiliion, Luca Carta - è nata dalla comune esigenza

di portare avanti progetti innovativi e in linea con il nostro approccio sostenibile verso l'ambiente e il business. Caffè Lallio è il primo di una serie di progetti che saranno sviluppati». La destinazione d'uso dello stabile in cui è collocato Caffè Lallio, fin dalla sua costruzione a fine '800, ha accompagnato le vicissitudini storiche e politiche di tutto il territorio della Franciacorta. Dapprima caffè letterario, è divenuto poi luogo di sosta per l'antico mercato rovatense di bestiame, nonché centro intellettuale e luogo della Borsa del paese. A seguito del recupero in corso, potrà regalare una nuova opportunità per vivere il centro storico. //

ANITA LORIANA RONCHI